



FIGLI DI NESSUNO

Linea Visegrad contro le famiglie gay A spese dei minori

La commissione Politiche Ue del Senato si oppone a maggioranza al riconoscimento dei bambini nati in famiglie omosessuali

GIULIANO SANTORO

Prima la circolare che ferma nei Comuni la trascrizione degli atti di nascita dei bambini e delle bambine delle coppie dello stesso sesso. Poi, ieri, il voto della commissione Politiche europee del Senato contro il riconoscimento dei figli delle coppie dello stesso sesso in tutta Europa.

IL CERTIFICATO europeo di filiazione deve essere accolto all'unanimità da tutti gli stati dell'Unione europea. Dunque, se il governo italiano seguisse l'indicazione data ieri della commissione Politiche europee del Senato, potrebbe essere determinante per bloccare il regolamento. Con conseguenze micidiali. Potrebbe accadere ad esempio che in alcuni paesi dell'Unione alcuni minori possano essere considerati apolidi e privi di diritti. Un regolamento europeo servirebbe a tutelare l'interesse superiore del minore in situazioni transfrontaliere, in cui i bambini vengono discriminati sulla base della cittadinanza nazionale. Principio, quest'ultimo, riconosciuto anche in due sentenze della Corte costituzionale.

DI FRONTE al rischio che si apra questa vera e propria voragine dello stato di diritto, le destre (per bocca del presidente della commissione e relatore, Giulio Terzi) agitano i principi di sussidiarietà e proporzionalità e sostengono che l'adozione del regolamento Ue sarebbe un'invasione del diritto europeo su quello nazionale.

LA RISOLUZIONE contraria alla proposta di regolamento presentata dalla destra è passata con il voto di tutte le componenti della maggioranza: undici voti favorevoli e sette contrari. Le opposizioni hanno presentato tre mozioni (una del M5S, una del Pd e del Terzo polo). Per i dem, la senatrice Cecilia D'Elia segnala la necessità di «tutelare i diritti dei minori in egual modo nello spazio europeo dove sempre più spesso le famiglie si spostano per lavoro o altri motivi». Tuttavia, prosegue

In ballo lo status di due milioni di bimbi, tutte le opposizioni contro la risoluzione di FdI

D'Elia, la maggioranza è «mossa solo dal pregiudizio ideologico contro le famiglie omogenitoriali, non hanno nessun rispetto per il supremo interesse del minore, ma solo muri da alzare, anche nei confronti delle bambine e dei bambini». Della commissione Ue di Palazzo Madama fa parte anche Ilaria Cucchi, di Alleanza Verdi Sinistra. «I figli devono godere degli stessi diritti, indipendentemente dal modo nel quale sono stati concepiti o sono nati e dal tipo di famiglia - rivendica Cucchi - Dopo questa bocciatura è necessario lavorare per il riconoscimento alla nascita dei figli e delle figlie delle famiglie arcobaleno e per il matrimonio egualitario».

PAROLE DURISSIME arrivano anche dal Movimento 5 Stelle: «Con questa decisione Giorgia Meloni e i suoi adepti si assumono una responsabilità clamorosa: portare l'Italia sull'asse di Orban e della Polonia sulla materia di diritti, mettendo sempre più in crisi la posizione del nostro paese sui tavoli europei», dicono Dolores Bevilacqua e Pietro Lorefice. I due senatori del M5S raccontano di aver visto «il peggior teatri-



Famiglie arcobaleno in piazza a Milano foto Ansa

no ideologico tipico del repertorio della destra: hanno continuato a sventolare ossessivamente la bandierina del pericolo di una apertura del nostro ordinamento alla maternità surrogata, quando il regolamento Ue non c'entra nulla con questo, ma semplicemente andava a riconoscere ai bambini gli stessi diritti su tutto il territorio europeo. È avvilente vedere come questa maggioranza sia in grado di strumentalizzare qualsiasi cosa passando sulla carne viva delle persone, in questo caso addirittura dei bambini».

ITALIA VIVA e Azione hanno votato contro il testo delle destre, pur dichiarandosi contrari alla Gpa, la «gestazione per altri». «Pur nella ferma condanna della Gpa, i figli non possono pagare il conto delle scelte fatte dai genitori e quindi non devono vedere lesi i loro diritti al riconoscimento», spiega Marco Lombardo. Il quale rileva come in Europa esistano due milioni di minori che si trovano di fronte a una situazione «in cui la filiazione accertata in uno stato membro non è riconosciuta a tutti gli effetti in un altro; una fattispecie evidentemente penalizzante».

Ius soli a Bologna, Lega contro Salvini

Una campagna di comunicazione nelle scuole di Bologna sullo Ius Soli diventa il pretesto per la Lega e per Matteo Salvini per scatenare la rissa politica. «Oggi e per le prossime settimane saremo nelle scuole di Bologna per confrontarci con gli studenti su temi fondamentali come quello della cittadinanza, su cosa significa essere cittadini a Bologna e per coinvolgerli nella vita della città». Aveva detto lunedì scorso il sindaco di Bologna Matteo Lepore parlando agli studenti di una scuola media nell'ambito della campagna «Bolognesi dal primo giorno», partita a giugno 2022 quando il consiglio comunale aveva approvato una modifica allo statuto che riconosce la cittadinanza onoraria per tutti i minori nati o cresciuti in Italia da genitori stranieri, ed era entrata nel vivo nel novembre scorso. Il logo della campagna è da allora esposto anche sulla facciata del palazzo comunale. Ma Matteo Salvini se n'è accorto solo ora: «Comizio del sindaco Pd nelle scuole di Bologna con ragazzine e ragazzini per "promuovere il principio dello Ius Soli". Imbarazzante», ha twittato il vicepremier ieri dando il La al coro leghista di accuse tipo: «modello scolastico dittatoriale». Pd e Avs si schierano con Lepore che invita «Salvini a Bologna a parlare con i ragazzi delle nostre scuole insieme a me, cambierebbe idea sullo Ius Soli. Loro sono il futuro e si sentono tutti italiani. Non hanno bisogno di odiare, ma di sentirsi parte della nostra comunità. Con parità di diritti e doveri».

MILANO, BLOCCATA LA REGISTRAZIONE DEI FIGLI DI COPPIE DELLO STESSO SESSO

Dopo lo stop del prefetto, Sala chiede una legge. Destra sorda

ROBERTO MAGGIONI

Il sindaco di Milano Beppe Sala ha promesso di farne una battaglia politica, «serve una legge» ha detto ieri spiegando perché Milano dovrà interrompere la registrazione dei figli di coppie omogenitoriali. La strada parlamentare però è più che in salita. Un assaggio lo si è visto ieri in Senato dove la maggioranza ha bocciato la proposta di regolamento europeo per il riconoscimento dei diritti dei figli delle coppie omogenitoriali e l'adozione di un certificato europeo. E se la destra non ha alcuna intenzione di recepire le indicazioni che arrivano dall'Europa figurarsi se metterà mano alla legislazione sul riconoscimento dei figli delle coppie con due papà o due mamme.

Anzi, dopo lo stop a Milano le associazioni Lgbtq temono una stretta peggiore. «Il governo vuole allineare l'Italia a Paesi come l'Ungheria, dove alla negazione dei diritti corrispondono tassi di violenza altissimi e un clima sociale persecutorio ai danni delle persone Lgbtq» ha commentato Gabriele Piazzoni, segretario generale Arcigay. Il Circolo Mario Mieli



Il sindaco di Milano Beppe Sala

chiama alla piazza: «Dobbiamo tutti stringerci attorno alle famiglie arcobaleno e unirli alla lotta che Sala e altri sindaci d'Italia hanno annunciato di voler portare avanti».

Nello specifico il comune di Milano riconosceva i figli di due uomini nati attraverso la cosiddetta gestazione per altri praticata in alcuni Stati esteri, e di figli nati da due donne con ricorso alla procreazione medicalmente assistita praticata all'estero ma nati in Italia. Il governo ha richiamato all'ordine Milano prima con una circolare inviata il 19 gennaio 2023

nella quale il ministero dell'Interno chiedeva ai Prefetti di allineare i sindaci ad alcune recenti sentenze della Corte di Cassazione, poi il 10 marzo con una circolare del prefetto di Milano Renato Saccone che ribadiva al sindaco che in Italia non è consentita la registrazione nell'atto di nascita dei bambini nati da coppie dello stesso sesso.

Il sindaco Sala ieri mattina nel suo podcast Buongiorno Milano ha ricostruito la vicenda evidenziando che questa indicazione rappresenta un «passo indietro sia dal punto di vi-

sta politico che sociale». Sala ha spiegato che il Comune non potrà più procedere alla trascrizione come fatto finora. Secondo il sindaco di Milano «dovrebbe essere il legislatore a consentire con legge come avviene in altri Paesi anche europei, ad esempio in Spagna e Danimarca, la registrazione del figlio di coppie dello stesso sesso a prescindere dal più oneroso e ad oggi davvero travagliato procedimento dell'adozione in casi particolari».

In parlamento però neanche le maggioranze con dentro Pd e 5S erano riuscite a votare una legge sui figli delle famiglie arcobaleno, figurarsi questa maggioranza di destra. «Abbiamo appreso con profondo sconforto la notizia consapevoli di quanto questo governo si stia adoperando per togliere ogni minimo diritto di cittadinanza alle famiglie omogenitoriali» ha commentato Alessia

Crocini, presidente di Famiglie Arcobaleno. «Questa notizia fa tristemente coppia con la decisione di bocciare anche la possibilità di un Certificato europeo di filiazione. I bambini e le bambine con due mamme e due papà esistono già in Italia, Piantadosi e la premier Meloni se ne facciano una ragione. Ogni giorno vanno a scuola, entrano negli studi pediatrici, giocano nei parchi e nei campi sportivi, frequentano corsi di musica, come tutti i loro coetanei, senza avere i diritti di tutti i loro coetanei».

A Milano ci sono circa 300 coppie omogenitoriali riconosciute con i loro figli dal Comune, altre erano in attesa. «Abbiamo dovuto chiamare le famiglie di neonati che aspettavano l'appuntamento per il riconoscimento, essere noi a dire loro che non si può più, che non possiamo più» ha spiegato affranta l'assessora ai servizi civici di Milano Gaia Romani. «Il parlamento non ha il coraggio di parlarne e legiferare. Tutto questo è miope e crudele. Questa settimana incontreremo le famiglie una per una approfondendo la situazione caso per caso per suggerire la via migliore per la loro situazione».

A Milano ci sono circa 300 nuclei omogenitoriali riconosciuti, altri erano in attesa